

della Direzione Investigativa Antimafia, da cui sono scaturiti i risultati sintetizzati nella sottostante tabella (Tav. 47):

Sequestro beni su proposta del Direttore della DIA	Euro 17.197.400,00
Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini DIA	Euro 159.290.000,00
Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della DIA	Euro 36.074.463,00

(Tav. 47)

Si riportano brevi sintesi delle operazioni maggiormente premianti:

- il **31 gennaio 2013**, in Seminara (RC), è stata data esecuzione a un provvedimento di sequestro²¹⁴ dei beni nei confronti degli eredi di un elemento ritenuto, in vita, a capo della locale consorteria 'ndranghetista. Il soggetto era stato già coinvolto nelle operazioni "Topa"²¹⁵ - in cui, tra l'altro era emerso il suo ruolo attivo nel condizionamento di competizioni elettorali - e "Artemisia"²¹⁶ - che aveva evidenziato la posizione del prevenuto nel contesto della *faida* di San Luca (RC). Il provvedimento ha riguardato numerosi beni ed interessi economici, tra cui erogazioni pubbliche A.R.C.E.A.²¹⁷, del valore complessivo di **cinque milioni di Euro**;
- il **21 febbraio 2013**, nel vibonese, in esito a proposta della D.I.A. datata 31 ottobre 2012, è stato eseguito un sequestro²¹⁸ di beni immobili, veicoli, aziende e disponibilità finanziarie, per un ammontare complessivo di **un milione di Euro**, nella disponibilità di un affiliato alla cosca MANCUSO, operante in Limbadi (VV);
- il **27 febbraio 2013**, in Nicotera (VV), è stata eseguita la confisca²¹⁹ di due terreni agricoli e due autovetture, per un valore di **quattrocentomila Euro**, nella disponibilità, in vita, di un narcotrafficante internazionale operante per conto

214 Decr. nr. 3/2013 SEQU (nr. 143/2012 RG MP) del **24 gennaio 2013** – Tribunale di Reggio Calabria.

215 P.P. nr. 3205/07 RGNR DDA.

216 P.P. nr. 5503/07 RGNR DDA Reggio Calabria.

217 Agenzia della Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura.

218 Decr. nr. 1/2013 RAC (nr. 41/2012 MP) del **25 e 30 gennaio 2013** – Tribunale di Vibo Valentia.

219 Decr. nr. 1/2013 CONF (nr. 39/2011 M.P.) del **4 febbraio 2013** – Tribunale di Vibo Valentia.

- della cosca MANCUSO, oggetto di una proposta della D.I.A. risalente al 2011, già pervenuta a provvedimento di sequestro operato nel mese di febbraio 2012;
- il **15 marzo 2013**, è stata eseguita la confisca²²⁰ della quota di capitale sociale di una cooperativa agricola riferita a un elemento ritenuto contiguo a cosche del reggino, contestualmente sottoposto alla Sorveglianza Speciale di P.S.. Il predetto era stato già colpito, nell’ottobre del 2011, da un analogo provvedimento ablativo di maggior entità, quale misura scaturita da una proposta della D.I.A. avanzata nel settembre dello stesso anno;
 - il **19 marzo 2013**, nel torinese, a seguito di una proposta della D.I.A., è stato eseguito un sequestro anticipato dei beni²²¹ riconducibili ad un affiliato ‘ndranghetista ed esponente di rilievo della *locale* di Cuorgnè, deceduto alcuni giorni prima, in grado di comporre significativi legami con ambienti politici ed istituzionali locali, attraverso i quali riusciva a procacciare appalti e garantire voti. L’attività, che trae spunto sia da pregressi filoni investigativi²²² che dagli esiti dell’operazione “MARCOS-DIA”²²³, ha portato all’individuazione di un patrimonio immobiliare di circa **dieci milioni di Euro**;
 - il **3 aprile 2013**, nel reggino, è stata data esecuzione al sequestro²²⁴ di numerosissimi beni immobili, nonché aziende e disponibilità finanziarie, riconducibili ad un imprenditore operante nell’industria boschiva, organico alla cosca LIBRI. Il patrimonio ablato ammonta ad oltre **centocinquantatré milioni di Euro**;
 - il **3 aprile 2013**, nelle province di Crotone e Catanzaro, in accoglimento di una proposta della D.I.A. risalente al 2012, è stato eseguito il sequestro²²⁵ di numerosi beni, prevalentemente immobili, per una valore complessivo di **due milioni di Euro**, di proprietà di un affiliato alla cosca FALCONE, dedito all’usura e alle estorsioni;

220 Decr. nr. 5/2013 PROVV. (nr. 243/2011 RG MP) del **22 gennaio 2013** – Tribunale di Reggio Calabria.

221 Decr. nr. 33/2013 RCC SIPPI (nr. 18/2013 RG MP) del **12 marzo 2013** – Tribunale di Torino.

222 Operazione “MINOTAURO” (2011 – Nucleo Investigativo Carabinieri Torino).

223 Operazione “MARCOS-DIA” (O.C.C.C. nr. 1259/2008 RGNR – nr. 217/2009 RG G.I.P., emessa il 13.5.2010 dal Tribunale di Torino) eseguita il 10.6.2010 a carico di otto soggetti, in relazione all’attività di occultamento di proventi illeciti.

224 Decr. nr. 10/2013 PROVV. SEQ. (nr. 32/2013 RG MP) del **27 marzo 2013** – Tribunale di Reggio Calabria.

225 Decr. nr. 1/2013 Reg. Dec.(nr. 23/2012 MP) del **26 marzo 2013** – Tribunale di Crotone.

- il **9 aprile 2013**, nel torinese, si è proceduto al sequestro²²⁶ e contestuale confisca di un complesso immobiliare, del valore di **quattro milioni e cinquecentomila Euro**, riconducibile ad un affiliato 'ndranghetista, indicato quale capo della *locale* di Cuorgnè. Il provvedimento, che trae spunto sia da pregressi filoni investigativi²²⁷ che dagli esiti di un'operazione già richiamata²²⁸, è stato emesso su proposta della D.I.A. risalente al 2012;
- il **10 aprile 2013**, in Stefanacconi (VV), è stata data esecuzione alla confisca²²⁹ nei confronti di un membro della cosca BARTOLOTTA, specializzato in usura e truffe. Il provvedimento, che consolida specularmente il sequestro operato nel maggio del 2012 su proposta della D.I.A., ha riguardato numerosi beni immobili e alcuni veicoli il cui valore complessivo è stato stimato in **un milione e cinquecentomila Euro**;
- il **19 aprile 2013** e il **22 maggio 2013**, nel capoluogo calabrese, si è proceduto al sequestro²³⁰ di un'azienda, di un immobile, di due veicoli e di alcune disponibilità finanziarie, per un ammontare complessivo di **un milione e centoquarantamila Euro**, riconducibili ad un imprenditore vicino alla cosca LIBRI, già tratto in arresto per i reati di estorsione e illecita concorrenza²³¹;
- il **9 maggio 2013**, nel reggino, è stata data esecuzione alla confisca²³² dell'ingente patrimonio immobiliare e aziendale, valutato in **venti milioni di Euro**, di un facoltoso imprenditore del settore oleario ed immobiliare operante nella piana di Gioia Tauro e contiguo alla cosca CREA. Il predetto aveva percepito indebitamente contributi pubblici, anche comunitari, attraverso fraudolenti procedure fiscali, utilizzando le proprie aziende come schermo per il reimpiego di risorse provenienti da altre e diverse attività delittuose delle consorterie criminale di riferimento. L'attività scaturisce da una proposta della D.I.A. del 2011,

226 Decr. nr. 39/2013 R.C.C. SIPPI (nr. 50/2012 RG MP) del **7 marzo 2013** – Tribunale di Torino.

227 Rif. nota nr. 222.

228 Rif. nota nr. 223.

229 Decr. nr. 15/2013 (nr. 22/2012 MP) del **21 marzo 2013** – Tribunale di Vibo Valentia.

230 Decreti nr. 12 e nr. 16/2013 PROVV. SEQ. (nr. 21/2013 RG MP) del **15 aprile e 10 maggio 2013**
- Tribunale di Reggio Calabria.

231 Nell'ambito dell'operazione operazione "COSMOS", condotta dalla D.I.A. nel 2012.

232 Decr. nr. 19/2013 PROVV. (nr. 100/2011 RG MP) del **3 aprile 2013** – Tribunale di Reggio Calabria.

che aveva consentito il sequestro – eseguito per identico valore – nel maggio dello stesso anno;

- il **29 maggio 2013**, nella provincia di Imperia, è stata eseguita la confisca²³³ del patrimonio di quattro fratelli, imprenditori operanti nel settore movimento terra, ritenuti contigui alla consorteria criminale ‘ndranghetista PELLEGRINO-GIOFFRÈ, attiva nel ponente ligure. Il provvedimento, scaturito da una proposta della D.I.A. del 2011 (che aveva già portato a un sequestro anticipato), ha riguardato numerosissimi beni immobili e veicoli, nonché quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore di circa **dieci milioni di Euro**.

Conclusioni

Anche nel semestre in esame la matrice mafiosa calabrese presenta profili di elevato dinamismo e tendenze innovative della propria vocazione imprenditoriale. In tale contesto, le organizzazioni criminali calabresi continuano a evidenziare posture e attitudini espansionistiche, consolidando strutture articolate e complesse, ed intensificando legami affaristici transnazionali, forti della propria affermata affidabilità.

Gli elementi di criticità, già ampiamente esaminati nelle analisi relative al 2012²³⁴, che vedono taluni rappresentanti delle amministrazioni calabresi in relazioni subordinate o di palese contiguità con il sistema mafioso locale, sono stati osservati anche nel semestre in esame, così come, la posizione delicata di quegli amministratori che, impostando, invece, la propria azione al pieno rispetto della legalità, sono esposti a minacce, ritorsioni ed azioni intimidatorie. Si tratta di fenomeni che si sono acuiti – in un senso o nell’altro – in corrispondenza delle consultazioni elettorali amministrative, tenutesi nel mese di maggio 2013 in numerosi comuni della Calabria. La pressione della criminalità organizzata si fa sentire anche sui candidati, per marcare equilibri o, ancora, per trasmettere emblematici segnali.

233 Decr. nr. 8/2013 del **13 marzo 2013** – Tribunale di Imperia.

234 Cfr. le rappresentazioni grafiche dei principali eventi riportati nella 1^a e 2^a Relazione Semestrale al Parlamento - anno 2012.

La tesi trova sostegno in alcuni episodi accaduti nel Comune di Isola Capo Rizzuto (KR), dove a un candidato sindaco, nell'imminenza della sua campagna elettorale, è stata bruciata l'autovettura ed ancora, in concomitanza di un suo comizio elettorale, sono state incendiate le abitazioni di proprietà di un Consigliere Comunale uscente, anch'egli candidato, e del Vice Presidente del Consiglio provinciale di Crotone²³⁵.

Inoltre, a Roccaforte del Greco (RC), non è stato raggiunto il quorum del 50% degli elettori, richiesto nel caso in cui a candidarsi vi sia un'unica lista²³⁶. La minima percentuale dei votanti ha reso nulla la tornata elettorale in quel Comune, più volte commissariato per infiltrazione mafiosa²³⁷.

235 **8 maggio 2013**, in Isola di Capo Rizzuto, è stata incendiata l'abitazione estiva di proprietà del Consigliere Comunale e Vice Presidente del Consiglio Provinciale di Crotone, eletto nel 2008. L'incendio, doloso, ha provocato la completa distruzione dell'immobile; **9 maggio 2013**, nello stesso centro, è stata incendiata un'altra abitazione di proprietà di un altro Consigliere Comunale in carica e candidato alle consultazioni elettorali del 26-27 maggio 2013.

236 L'unico candidato sindaco si è presentato con la lista civica "Roccaforte Rinasci".

237 Si tratta infatti di un Comune sciolto per ben tre volte, nel 1996, nel 2003 e nel 2011, rispettivamente con D.P.R. del 30.1.1996, del 27.10.2003 e del 28.2.2011.

c. Criminalità organizzata campana

GENERALITÀ

Il semestre in esame è stato caratterizzato da una serie di eventi che confermano la complessità del contesto criminale campano, con particolare riferimento alle realtà napoletana e casertana.

Sono sempre più diversificati gli ambiti economici nei quali si riscontrano infiltrazioni di *clan* camorristici e, sovente, a questa pervasività corrisponde un incremento dei costi a carico dei cittadini per la fruizione di determinati servizi.

Si prenda ad esempio il settore dell'assicurazione auto, che nel contesto campano registra un inarrestabile trend di progressione del premio assicurativo, con apici dell'aumento nelle città di Napoli e Caserta, dovuto anche alle consistenti truffe ai danni delle società assicuratrici. In quest'ambito, il **23 gennaio 2013**, sono stati eseguiti 17 provvedimenti restrittivi²³⁸ a carico di altrettanti soggetti ritenuti appartenenti a un'organizzazione dedita alla contraffazione ed alla commercializzazione di polizze assicurative per responsabilità civile automobilistica, utilizzando loghi delle più importanti società del settore. Il centro decisionale è stato individuato a Caserta ma il gruppo operava anche a Napoli, nel Lazio ed in Puglia. Tra gli arrestati figura il figlio di un boss della camorra acerrana vittima di un omicidio nel 2000.

Anche in questo semestre le indagini hanno confermato la versatilità imprenditoriale dei *clan*, agevolata da una costante disponibilità di denaro e dall'attitudine a insediarsi, con proprie imprese, su tutto il territorio nazionale. Le principali organizzazioni criminali appaiono in grado di metabolizzare rapidamente le battute d'arresto loro imposte dalla sistematica azione di aggressione ai patrimoni illeciti condotta dalle forze di polizia.

Un esempio significativo di quanto affermato è fornito dai provvedimenti di sequestro di beni²³⁹ emessi, negli anni, a carico di un imprenditore ritenuto contiguo al *clan dei casalesi*, da tempo formalmente residente in Spagna. Questi, pur ripetutamente colpito da misure ablative, non aveva interrotto la propria intraprendenza

238 O.C.C.C. nr. 11704/11/ mod.21 10323/11 RGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere nei confronti di 17 persone.

239 Nr. 48/10 RG P. e nr. 14/2012 Reg. Decr. nr 01/2013 R.D. del **14 gennaio 2013**.

diversificando, anzi, le attività di impresa – dalla ristorazione alle attività di bonifica di siti inquinati – ed investendo in diverse regioni della Penisola.

Comprovati, inoltre, gli interessi dei *clan* campani nelle attività legate allo smaltimento dei rifiuti, ambito nel quale la regione Campania vive situazioni di drammatica emergenza. Il **27 marzo 2013**, è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare in carcere²⁴⁰ a carico di 32 persone, indiziate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti. L'attività investigativa ha permesso di documentare l'esistenza di più strutture associative operanti nel napoletano, nel casertano, nel beneventano e nell'avellinese, ognuna con peculiari modalità.

Un filone di indagine ha riguardato imprese che importavano rifiuti tessili, soprattutto dalla Germania, poi esportati all'estero (Bolivia, India, Tunisia ecc.) senza essere stati sottoposti ad effettivo recupero, come previsto dalle norme ambientali e sanitarie. Altro profilo di indagine ha riguardato associazioni ONLUS fittiziamente operanti nella raccolta illecita dei rifiuti sul territorio campano.

Di altro tenore, ma sempre collegata al settore dei rifiuti, è l'ultima inchiesta che, in ordine di tempo, ha riguardato l'attività di bonifica della zona di Bagnoli, sede dello stabilimento delle acciaierie Italsider, chiuso nel 1992. L'indagine ha coinvolto 21 persone²⁴¹ tra ex dirigenti della società "BAGNOLI FUTURA S.p.A." e di enti locali ed ha condotto, l'**11 aprile 2013**, al sequestro penale dei suoli (per complessivi 150 ettari circa). Sarebbero emerse responsabilità dei quadri apicali della società per aver percepito denaro pubblico per un'attività di bonifica mai effettuata. I rilievi dei consulenti della Procura napoletana hanno, inoltre, evidenziato un aggravamento dell'inquinamento dei suoli²⁴².

240 Operazione "Old Rags" del N.O.E. dei Carabinieri (O.C.C.C. nr. 55291/11 RGNR, nr. 34510/12 RGIP, nr. 201/13 OCC, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli).

241 I reati ipotizzati sono truffa ai danni dello Stato, falso in merito alle certificazioni di analisi ed alle attestazioni di avvenuta bonifica, favoreggiamento reale, disastro ambientale. Tra gli indagati figurano due ex vicesindaci di Napoli, nonché presidenti di Bagnolifutura, oltre a dirigenti dell'area ambiente del Comune e della Provincia di Napoli, un ex dirigente del ministero dell'Ambiente, un ex d.g. di Bagnolifutura.

242 Un mese prima dell'emanazione del citato decreto, un incendio di origine dolosa ha distrutto la Città della Scienza, unica struttura sorta a Bagnoli su terreni per anni abbandonati al degrado, considerata il più importante polo di turismo scientifico del nostro paese.

Sempre con riferimento a problematiche legate ai rifiuti, nell'**aprile 2013**, sono stati eseguiti 22 provvedimenti di custodia cautelare emessi dal G.I.P. del Tribunale di Napoli²⁴³ nell'ambito dell'inchiesta sul Sistri (Sistema di Controllo sulla Tracciabilità dei Rifiuti), commissionato dal Ministero dell'Ambiente. Le accuse vanno dall'associazione a delinquere finalizzata all'emissione e all'utilizzazione di fatture false, alla corruzione, truffa aggravata, riciclaggio, favoreggiamento e occultamento di scritture contabili. Tra gli indagati figurano un ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ed alcuni imprenditori (tra i quali un ex amministratore delegato di una società del gruppo Finmeccanica) accusati di una serie di irregolarità (finte consulenze per circa 500 mila euro, fatture per operazioni inesistenti per circa 40 milioni di euro, creazione di fondi per sponsorizzare con cifre esorbitanti una squadra di calcio abruzzese, di cui era presidente uno degli indagati).

Un sintomo davvero significativo della vocazione imprenditoriale della camorra può essere rinvenuto nell'analisi approfondita dei dati forniti da Unioncamere²⁴⁴: rispetto al *trend* negativo nazionale relativo al periodo **gennaio-marzo 2013** (il peggiore dell'ultimo decennio) nel rapporto tra imprese nate e cessate, la provincia partenopea ha registrato la costituzione di 5.303 imprese, rispetto a 4.030 estinzioni. Tali dati cristallizzano una persistente anomalia nel sistema d'impresa napoletano, se si tiene conto che a crescere in modo smisurato è il numero di c.d. "imprese non classificate" che, nel primo trimestre, presentano un saldo positivo di 2.615 unità. Si tratta di aziende così definite perché prive del codice di classificazione di attività economica previsto dall'ISTAT, in quanto di fatto non aprono, non producono, non creano posti di lavoro. Potrebbe dunque trattarsi, in taluni casi, di "scatole vuote", funzionali a celare attività illecite attraverso l'utilizzo dello schermo societario, eludere la normativa fiscale, produrre false fatturazioni²⁴⁵.

Si conferma l'attenzione delle *organizzazioni criminali* campane per gli appalti pubblici. Un'indagine che, nel mese di gennaio, ha condotto all'emissione di 26 misure

243 O.C.C.C. nr. 52243/09 RGNR, nr. 342/2013 O.C.C.C. emessa il **19 aprile 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

244 Rapporto Unioncamere 2013, pubblicato il **13 giugno 2013**.

245 Ai citati meccanismi potrebbe porre un freno l'approvazione di norme che incriminino la condotta di autoriciclaggio.

cautelari²⁴⁶ per i reati di associazione per delinquere, corruzione in atti giudiziari, violazione del segreto istruttorio, occultamento di fascicoli processuali ed accesso abusivo ai sistemi informatici presso la Corte d'Appello ed il Tribunale di Sorveglianza di Napoli, ha evidenziato la propensione di taluni funzionari pubblici infedeli ad utilizzare le loro attribuzioni per trarne illeciti vantaggi.

Nell'inchiesta sono stati coinvolti dipendenti pubblici, avvocati e faccendieri che operavano secondo uno schema consolidato: i primi (funzionari e/o commessi degli uffici giudiziari) in cambio di denaro o altre regalie, intervenivano illecitamente su fascicoli processuali, occultandoli e/o sottraendovi atti, al fine di condizionare il normale iter giudiziario. Alcuni episodi hanno riguardato procedimenti a carico di imputati per reati di *criminalità organizzata*²⁴⁷.

L'infiltrazione delle *organizzazioni campane* nelle cornici istituzionali è, da tempo, una realtà anche in altre regioni della Penisola, come evidenziato da un'attività investigativa²⁴⁸, del **febbraio 2013**, che ha riguardato l'operatività in Campania, Lombardia e Veneto, di un *sodalizio* in contatto con il *gruppo GIONTA* di Torre Annunziata (NA) ed il *clan MARIANO*, dei Quartieri Spagnoli di Napoli, di cui si darà ampio resoconto in seguito.

I c.d. *colletti bianchi* hanno un ruolo sempre più determinante per le *organizzazioni criminali*, prestandosi a cooperare anche come copertura per tradizionali attività illecite. Spesso si tratta di persone che fanno parte di strutture che possono definirsi "dormienti", ma pronte ad entrare in azione per attività che richiedono competenze tecniche e soprattutto l'impiego di soggetti in apparenza ben lontani dalle logiche criminali: nel mese di **giugno 2013**, a Marano, regno del *clan NUVOLETTA*, è stato arrestato in flagranza del reato ex art. 74 D.P.R. 309/90, un professionista, con la passione per la nautica, mentre viaggiava a bordo di un ciclomotore nel quale sono stati trovati più di **ventimila Euro**. Altri **settecentonovantamila Euro** sono stati trovati nella sua abitazione, mentre in uno dei box a sua disposizione sono

246 O.C.C.C. nr. 19857/10 RGNR, nr. 13/2013 REG. O.C.C.C. emessa l'**8 gennaio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

247 I Funzionari ed i dipendenti corrotti avrebbero stabilito 'tabelle' per determinare l'entità delle mazzette da ricevere, differenziate in base al tipo di manipolazione dei fascicoli processuali.

248 Operazione "Briantenopea" dei Carabinieri (O.C.C.C. nr. 3350/10 RGNR, nr. 10256/12 RGIP emessa il **15 febbraio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Monza a carico di 55 soggetti).

stati rinvenuti 76 chili di cocaina purissima e due gps, verosimilmente utilizzati per lo scambio droga – soldi in mare.

Anche nel semestre in esame la contiguità tra criminalità organizzata e taluni amministratori pubblici ha condotto allo scioglimento, per infiltrazione mafiosa, di alcuni Comuni, segnatamente Quarto e Giugliano in Campania, in provincia di Napoli, e Grazzanise, in provincia di Caserta²⁴⁹.

Il decreto che ha riguardato Quarto è stato emesso il **9 aprile 2013**: alcuni amministratori del comune flegreo erano stati coinvolti in un'inchiesta riguardante pressioni del *clan POLVERINO* sulle scelte urbanistiche.

Lo scioglimento del Comune di Giugliano in Campania, ove opera il potente *gruppo MALLARDO*, risale al **24 aprile 2013**, mentre il Consiglio comunale di Grazzanise è stato sciolto il **7 marzo 2013**: l'ex Sindaco era stato indagato dalla DDA partenopea per aver prestato, nel 2009, in Austria, cure mediche al boss *ZAGARIA Michele*, allora latitante.

Da segnalare anche quanto accaduto ad Afragola (NA) – feudo del *clan Moccia* – il cui Comune otto anni fa era stato sciolto per infiltrazioni mafiose, dove, nel rione Salicelle, in occasione delle ultime consultazioni elettorali per la scelta del Sindaco, sono comparse delle scritte di minaccia ai cittadini che si recavano alle urne.

Il contesto criminale campano è il primo, in Italia, per numero di collaboratori di giustizia che, pertanto, continuano a rivestire un ruolo pregnante per il contrasto alle *organizzazioni criminali*.

Nel periodo in esame, sono emersi segnali di insidiose criticità per le *organizzazioni* della provincia napoletana meridionale, in relazione a talune collaborazioni la cui genesi non è la prospettiva di una lunga detenzione carceraria, quanto piuttosto la percezione da parte dell'affiliato di essere stato abbandonato dai vertici del *clan*, in ragione, ad esempio, di un patrocinio processuale non adeguato o della mancata corresponsione delle *"mesate"* alla propria *famiglia*. Per converso, taluni *clan* fortemente strutturati, e tra questi il *gruppo GIONTA*, forti di una robusta caratterizzazione familiare e di un'efficiente capacità di dissuasione, rimangono impermeabili alle opzioni collaborative.

249 Il Consiglio comunale di Quarto è stato destinatario di un analogo provvedimento nel **1992**.

Per quanto concerne la situazione nelle singole province, Napoli e Caserta si confermano aree dove gli scenari criminali si presentano con una peculiare complessità.

Nel capoluogo di Regione, nonostante i numerosi arresti operati dalle Forze di polizia, permane una situazione di forte tensione nella zona di Secondigliano tra i *gruppi* VANELLA – GRASSI ed ABETE – ABBINANTE – NOTTURNO - APREA, protagonisti di una violenta faida, per numero di omicidi ed estensione territoriale del conflitto, che ha avuto il suo apice tra il **2011** ed il **2012**.

Le motivazioni sono da rinvenire nella competizione per il controllo delle piazze di spaccio di sostanze stupefacenti. Gli assetti criminali dell'area continuano ad essere caratterizzati da un convulso ribaltamento dei rapporti tra i vari *gruppi*, tutti protesi verso una spasmodica conquista di nuovi spazi territoriali. A ciò si aggiunga che il contesto socio ambientale, connotato da un forte degrado culturale e da un'alta densità demografica, favorisce la formazione di *microaggregazioni criminali*, la cui magmaticità ingenera la continua apertura di nuovi fronti di scontro, come ricostruito in atti giudiziari che hanno messo in risalto il continuo fluttuare delle *formazioni locali*²⁵⁰.

Diverse operazioni condotte nel semestre in esame convalidano la rilevanza attribuita dai *clan* campani ai traffici di sostanze stupefacenti. Dall'esame dei libri contabili sequestrati al gruppo DI LAURO nell'ambito di un'operazione di p.g.²⁵¹, è emerso che in poco più di un anno l'organizzazione avrebbe incassato complessivamente **quattromilioni e mezzo di Euro**, ricavati dalla vendita di 117.914 dosi di cocaina. Oltre alla zona di Secondigliano, i comuni di Torre Annunziata, Ercolano, Marano e Quarto, in provincia di Napoli, si confermano tra le più importanti zone di vendita di sostanze stupefacenti, destinate alle piazze di spaccio campane e di altre regioni.

250 O.C.C.C. nr. 4577/13 P.M. e nr. 7553/13 RGIP, emessa il **22 marzo 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli che ha ripercorso le diverse fasi della scissione prima tra i DI LAURO e gli AMATO/PAGANO, poi all'interno di quest'ultimo sodalizio.

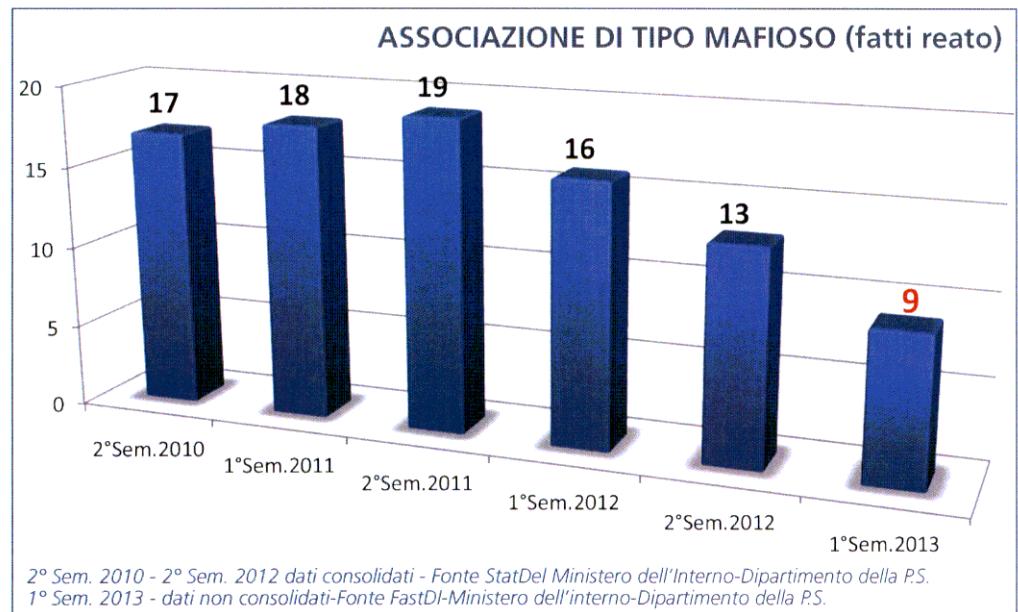
251 Operazione "Beluga" di Carabinieri e G. di F. (O.C.C.C. nr. 62378/08 RGNR, nr. 255/13 O.C.C.C. emessa il **20 aprile 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli), per i reati di associazione di tipo mafioso, traffico internazionale di stupefacenti, tentativo di omicidio e detenzione di armi, tutti aggravati da finalità mafiosa.

Inoltre le indagini confermano la centralità della Spagna quale paese di transito per i traffici diretti in Italia²⁵². Relativamente allo scenario casertano, si conferma l'attitudine della *criminalità organizzata* di quella provincia alla proiezione esterna. Nelle regioni dove è ormai radicata la presenza dei *casalesi* - Lazio ed Emilia Romagna - il *clan* agisce con le stesse modalità riscontrate nella zona d'origine, infiltrando i più svariati settori economici. Alcune operazioni del semestre avvalorano l'esistenza di uno spiccatissimo interesse del *clan dei casalesi* per il gioco illegale, la cui gestione rappresenta uno dei principali canali di arricchimento illecito²⁵³. L'andamento della delittuosità nella regione Campania è rappresentato dai dati inerenti agli ultimi semestri riportati nelle seguenti tavole.

252 **Gennaio 2013**, operazione "Fiordaliso" (O.C.C.C. nr. 35522/06 RGNR, nr. 33768/07 RGIP emessa il 15 gennaio 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli). È stata smantellata una struttura transnazionale collegata alla *camorra*, che acquistava ingenti quantità di cocaina in Colombia. Il provvedimento ha riguardato il *gruppo BASTONE*, aderente al *cartello AMATO-PAGANO*, che era riuscito a stringere un accordo con produttori del *cartello latino – americano*. In Spagna la commercializzazione avveniva attraverso referenti del *gruppo BASTONE* che beneficiavano del supporto di esponenti del *clan AMATO – PAGANO*, insediatisi da anni nella penisola iberica; **3 febbraio 2013**, il G.U.P. del Tribunale di Napoli, all'esito dell'operazione "Pandora – Matrix" del gennaio 2010 (P.P. nr. 27184/07 RGNR), ha emesso una condanna nei confronti di numerosi imputati, tra cui sei persone ritenute affiliate ai *clan GALLO* di Torre Annunziata, e *LIMELLI – VANGONE* di Boscorello. Tra i condannati figura una donna colombiana, latitante, rifornitrice di cocaina sia di gruppi criminali vesuviani e di Secondigliano; **19 febbraio 2013**, operazione che ha condotto all'arresto di 54 persone (O.C.C.C. nr. 55310/07 RGNR, nr. 52121/08 RGIP, nr. 28/13 O.C.C.C. emessa l'11 gennaio 2013 dal G.I.P. di Napoli), per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e ha fatto emergere relazioni tra affiliati al *gruppo ABBINANTE* di Scampia e le "Teste Matte". I due *gruppi* gestivano sinergicamente l'importazione di droga dalla Spagna, riversata sulle piazze di spaccio di Scampia, Pianura e Bacoli e anche in Abruzzo; **1 marzo 2013** Operazione "Bingo" (O.C.C.C. nr. 31206/07 RGNR, nr. 24996/06 RGIP, nr. 138/13 O.C.C.C. emessa l'1 marzo 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli). È stata evidenziata la tendenza dei *gruppi* campani ad associarsi con altri *sodalizi* per la gestione in comune di singole attività criminali. L'indagine, che ha condotto all'esecuzione di 23 provvedimenti cautelari per reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di cocaina, ha scompaginato un'organizzazione composta da elementi dei *clan* napoletani MAZZARELLA, LO RUSSO, PRESTIERI. Lo stupefacente veniva venduto anche in Sardegna, Liguria e Toscana; **8 aprile 2013** O.C.C.C. nr.53951/09 RGNR, nr.51195/10 RGIP, nr.224/13 O.C.C.C. emessa l'**8 aprile 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli. Il G.I.P. del Tribunale di Napoli, ha emesso provvedimenti cautelari nei confronti di soggetti ritenuti appartenenti al *gruppo POLVERINO* e ai c.d. *scissionisti*. È stata evidenziata l'assoluta preminenza del primo gruppo per la distribuzione di marijuana e hashish nel mercato campano ed il predominio del secondo per l'approvvigionamento e distribuzione di cocaina.

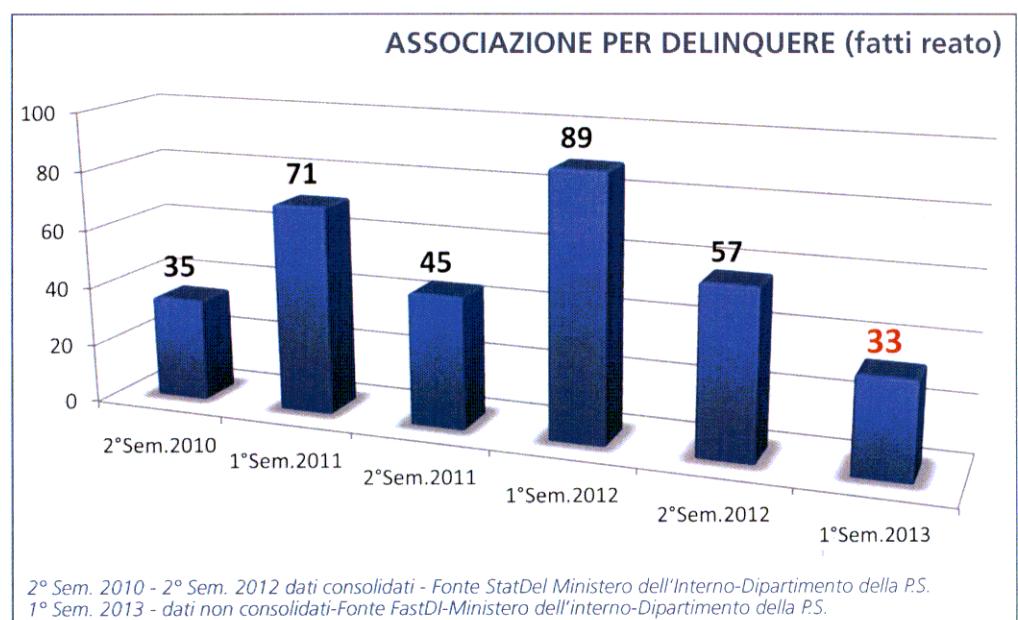
253 **22 marzo 2013**, operazione "Hermes", per la quale la Corte di Cassazione ha emesso una sentenza di condanna a carico di ventisei imputati. L'indagine aveva scompaginato una *holding* criminale composta da imprenditori del gioco, elementi di *clan* napoletani e casertani e del *gruppo* siciliano MADONIA; **giugno 2013**, operazione "Rischiatutto" (O.C.C.C. nr. 45702/12 RGNR, nr. 12979/13 RGIP e nr. 351/13 OCCC del 31 maggio 2013 del G.I.P. di Napoli), nei confronti di cinquantasei persone legate al *clan SCHIAVONE*, coinvolte nella gestione di alcune sale scommesse e di una rete online.

Le segnalazioni per il reato d'associazione di tipo mafioso sono in calo sul periodo (Tav. 48).



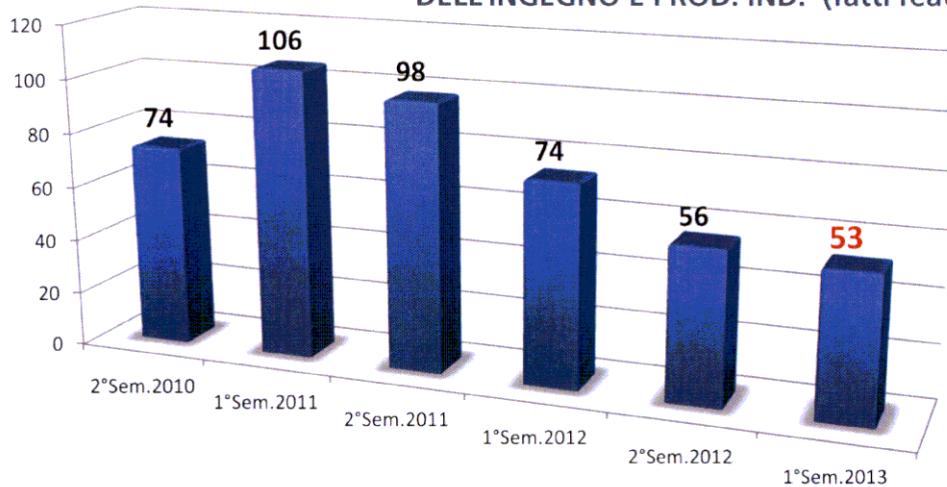
(Tav. 48)

Anche per il reato di associazione per delinquere si evidenzia una diminuzione del dato, particolarmente apprezzabile rispetto ai due semestri precedenti (Tav. 49).



(Tav. 49)

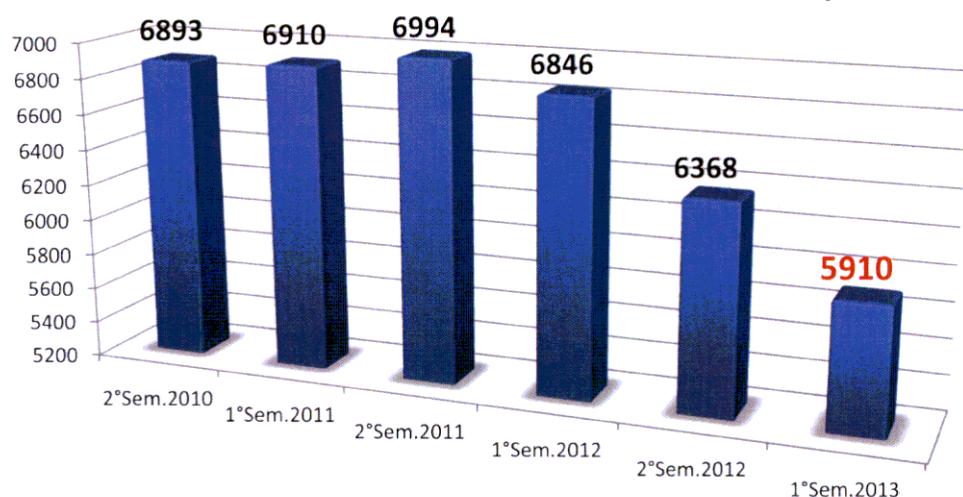
CONTRAFFAZIONE, ALTERAZIONE O USO DI SEGNI DISTINTIVI DI OPERE DELL'INGEGNO E PROD. IND. (fatti reato)



2° Sem. 2010 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.
1° Sem. 2013 - dati non consolidati-Fonte FastDI-Ministero dell'interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 50)

DANNEGGIAMENTO (fatti reato)



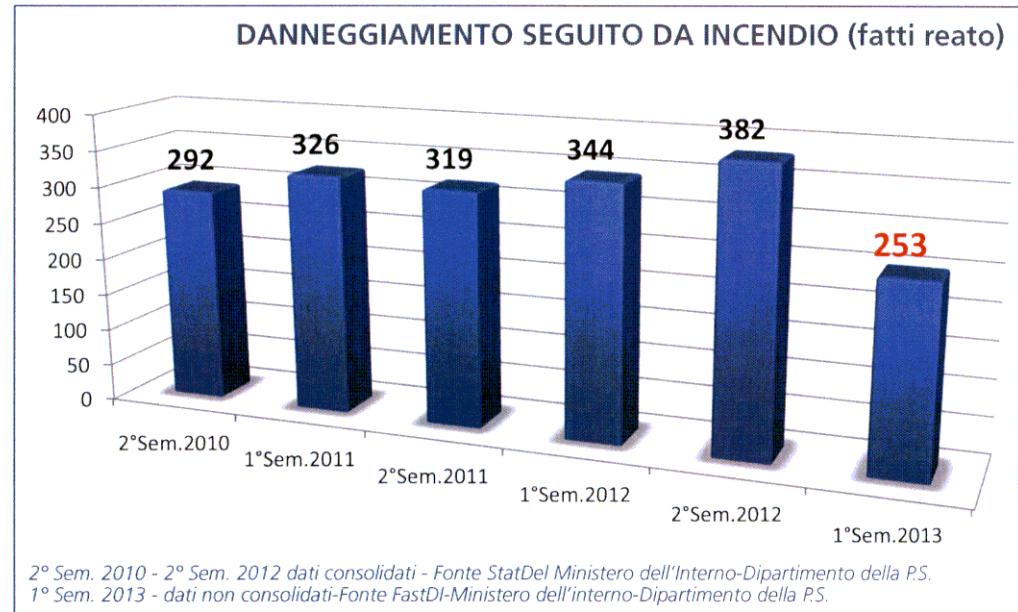
2° Sem. 2010 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.
1° Sem. 2013 - dati non consolidati-Fonte FastDI-Ministero dell'interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 51)

I dati relativi al reato di contraffazione risultano sostanzialmente stabili (Tav. 50).

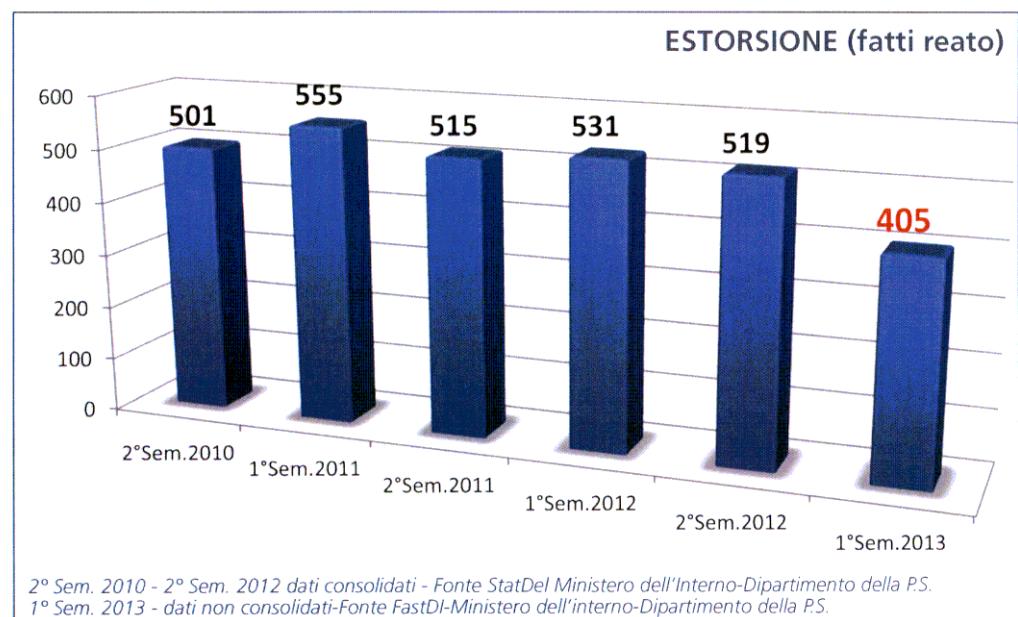
Le segnalazioni per il reato di danneggiamento risultano in costante diminuzione dal secondo semestre 2011, ed hanno raggiunto il valore più basso del triennio preso in esame (Tav. 51).

Anche la fattispecie del danneggiamento seguito da incendio segnala una diminuzione rispetto ai semestri immediatamente precedenti (Tav. 52).



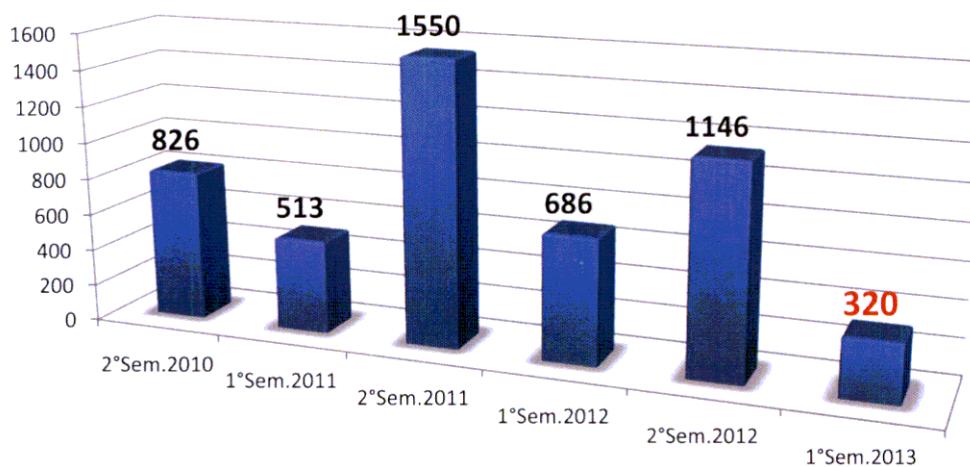
(Tav. 52)

Il reato di estorsione fa registrare un valore più basso rispetto ai semestri precedenti, in cui il fenomeno si è mantenuto sostanzialmente stabile (Tav. 53).



(Tav. 53)

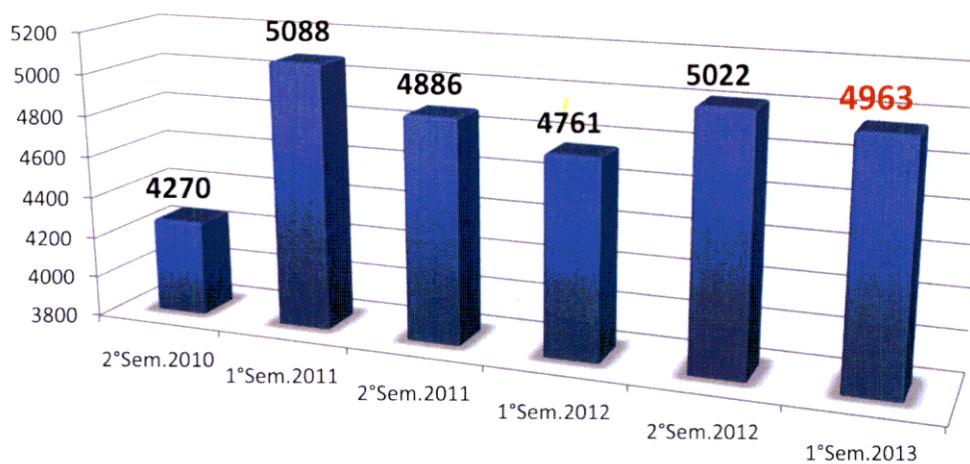
INCENDIO (fatti reato)



2° Sem. 2010 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.
1° Sem. 2013 - dati non consolidati-Fonte FastDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 54)

RAPINA (fatti reato)



2° Sem. 2010 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.
1° Sem. 2013 - dati non consolidati-Fonte FastDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 55)

È notevole il decremento delle segnalazioni relative al reato di incendio (Tav. 54).

Il dato relativo al reato di rapina è sostanzialmente in linea con quello dei semestri precedenti (Tav. 55).